

## **PREMESSA**

Queste osservazioni sono riferite all'ipotesi di determinazione delle tariffe TARI 2015 presentata dagli amministratori nel corso dell'incontro tenuto il 4 giugno 2015 nella Casa comunale tra il Comitato "Tari da rifare", il Sindaco di Recale dott.ssa Patrizia Vestini, l'assessore all'Ambiente e Territorio e Ciclo dei Rifiuti M.Ilo. Ciro Rossi e l'assessore al Bilancio e Finanze dott. Vincenzo Piscitelli.

La base di calcolo delle tariffe viene fatta su **una spesa complessiva di 1.211.674,51 €**, che, secondo quanto ci è stato precisato dall'assessore Piscitelli, risulta già defalcata del contributo del MIUR (4.122,05 €), dei costi per la Tari degli uffici comunali (cifra non definita), dei corrispettivi Conai (cifra non definita) e del tributo giornaliero per la fiera settimanale e le sagre (cifra non definita).

Ai fini della trasparenza e per quantificare con precisione l'aumento del costo del servizio, chiediamo innanzitutto **che nella delibera finale vengano indicati in dettaglio tutti i movimenti in entrata e in uscita**. Particolare attenzione va dedicata ai corrispettivi Conai, che sono l'indicatore più attendibile della qualità della nostra raccolta differenziata.

L'aumento dei costi è chiaramente anche dovuto all'aumento della nostra produzione di rifiuti (2.974.537 kg nello scorso anno contro i 3.178.000 kg previsti quest'anno). Un trend che va fermato cominciando a fare un po' di informazione sul tema e magari attivando quanto prima qualche strumento concreto per la riduzione dei rifiuti, come ad esempio può essere una casetta dell'acqua.

## **I pro e i contro dell'ipotesi di tariffe TARI 2015.**

### **UTENZE DOMESTICHE: PRO**

Rispetto all'anno scorso sono stati recuperati 197 nuclei familiari (368 abitanti) e 1376 mq (circa 15 appartamenti).

Il peso sul costo totale per le domestiche è stato **ridotto dal 96,3 al 95 per cento**.

Il riparto tra le spese fisse e variabili è stato posto rispettivamente al 40 e 60 per cento (l'anno scorso 11,7% e 88,3%): questo ha ristretto notevolmente la forbice tra la tariffa più bassa e quella più alta (l'anno scorso la differenza era 782 €, quest'anno 569).

Questi provvedimenti, **praticamente tutti suggeriti dal Comitato "Tari da rifare"**, hanno portato ad **una diminuzione delle bollette per il 93% dei cittadini** (su 100 mq ci saranno ribassi di circa 10 € per famiglie con 2 componenti, 37 € per 3, 67 € per 4, 132 € per 5, 185 € per 6 ed oltre).

Il restante 7% dei cittadini è composto da proprietari di case vuote e singoli: i primi subiranno un rincaro di 27 euro (da 135 a 162), gli altri di 50 euro (da 192 a 242).

CALCOLO BOLLETTA 2015						BOLLETTE 2014	DIFFERENZA
COMP.	MQ	Q. FISSA	Q. VAR.	5% PROV.	TOTALE 2015		
1	100	140,25	90,47	11,54	€ 242	€ 192	€ 50
1R	100	93,51	60,32	7,69	€ 162	€ 135	€ 27
2	100	162,76	211,11	18,69	€ 392	€ 402	-€ 10
3	100	176,61	271,42	22,40	€ 471	€ 508	-€ 37
4	100	188,73	331,74	26,02	€ 546	€ 613	-€ 67
5	100	190,47	437,29	31,39	€ 659	€ 791	-€ 132
6+	100	183,54	512,69	34,81	€ 731	€ 916	-€ 185

Tabella 1.

### UTENZE DOMESTICHE: CONTRO

Secondo noi il peso totale delle domestiche può essere ridotto ancora, e **scendere fino al 93%-90% del totale**. Ciò consentirebbe un ulteriore risparmio, ma soprattutto renderebbe le bollette pagate da imprese e negozianti paragonabili a quelle dei cittadini. Attualmente alcune categorie merceologiche, in termini assoluti, pagano ancora cifre irrisorie.

### UTENZE NON DOMESTICHE: PRO

**In seguito alle nostre segnalazioni, rispetto alla delibera 2014 sono stati recuperati 1.440 mq** (l'equivalente di circa 25 utenze): questo ha consentito, insieme ai recuperi fatti per le domestiche, una migliore ripartizione del carico. Nasce però spontanea una domanda: queste "utenze ritrovate" da quanto tempo non pagano la spazzatura?

### UTENZE NON DOMESTICHE: CONTRO

#### Gli assenti irriducibili

A nostro avviso mancano ancora all'appello alcune attività commerciali; inoltre la superficie dichiarata per alcune categorie appare decisamente insufficiente.

Premesso che è indispensabile una verifica accurata di tutte le categorie, indichiamo soltanto le anomalie più evidenti:

#### 1. Categoria 20400 – *Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi*

Lo scorso anno i metri erano 52, oggi sono 112. Il totale dovrebbe comprendere due distributori carburanti con 30 mq pro-capite, assolutamente sottostimati.

I restanti 52 mq dovrebbero essere ripartiti tra due scuole di ballo, una palestra e un centro sportivo. Per conoscenza diretta sappiamo che uno solo di questi utenti paga per 48 mq, i restanti tre si dividono 4 mq. E siccome ai fini della Tari vanno considerati spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti ristoro, gradinate e simili viene difficile immaginare che siano riusciti a inserire tutto in questo minuscolo spazio.

#### 2. Categoria 20300 – *Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta*

In questa categoria non troviamo nessuna attività, ma alcuni comuni vi inseriscono le serre e i vivai. Dove sono inseriti e quanto pagano i due esistenti a Recale?

#### 3. Categoria 20600 – *Esposizioni, autosaloni*

L'anno scorso questa categoria segnava 0 mq, quest'anno troviamo 200 mq. Forse è una misura forfettaria di 100 a testa, ma resta sottostimata visto che secondo l'art. 7 del Regolamento Tari dovrebbero contribuire sia per gli uffici che per l'area adibita a vendita.

#### 4. Categoria 20800 – Alberghi senza ristorante

La casella per questa categoria continua ad essere vuota, ma a Via Milano continua ad essere affissa l'insegna di un B&B.

#### 5. Categoria 22100 – Attività artigianali di produzione beni specifici

In questa categoria dovrebbero esserci 8-9 utenze: lavorazione marmi, serigrafie, fotografi, confezione abbigliamento, panifici-produzione, pasticceria-produzione ecc. Lo scorso anno contava 56 mq, ora ne misura 256. Crediamo che sia ancora sottostimata.

#### Tariffe inique

Come accennato in precedenza, le bollette di alcune categorie commerciali sono troppo basse se paragonate a quanto pagano le famiglie. Ciò è dovuto al fatto che si è scelto di caricare come spese solo il 5% del totale e si è fatta solo una limitatissima modulazione dei coefficienti.

Questa tipologia di utenza (fatta eccezione per poche categorie quali i supermercati, i ristoranti e gli autosaloni), in rari casi occupa locali vasti: in genere si aggira intorno ai 50 mq di superficie.

Nella tabella che segue, accanto alle tariffe per 100 mq abbiamo inserito anche una colonna basata su 50 mq, per rendere il calcolo più vicino alla realtà. Da un confronto con la precedente tabella 1 risulta evidente che, in molti casi, **il totale finale delle bollette per le utenze non domestiche è irrisorio in valore assoluto ed estremamente squilibrato a sfavore delle utenze domestiche.**

TIPO UTENZA		100 MQ	50 MQ
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	204 €	102 €
2	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	335 €	167 €
3	esposizioni, autosaloni	258 €	129 €
4	uffici, agenzie, studi professionali	405 €	203 €
5	negozi di abbigliamento, calzature, libreria cartolibreria, ferramenta e altri beni durevoli	384 €	192 €
6	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	455 €	228 €
7	attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barberie, estetista	536 €	268 €
8	attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	348 €	174 €
9	carrozzeria, autofficina, elettrauto	411 €	205 €
10	attività artigianali di produzione beni specifici	204 €	102 €
11	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	1534 €	767 €
12	bar, caffè, pasticcerie	1154 €	577 €
13	supermercato, pane e paste, macelleria, salumi, formaggi, generi alimentari	1101 €	551 €
14	plurilicenze alimentari e/o mista	705 €	352 €
15	ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1994 €	997 €

Tabella 2.

Evidenziamo i casi più eclatanti:

Riga 1 – Le scuole materne private (che fanno refezione a decine di bambini anche in età da pannolini) pagano per 100 mq 204 €, **un terzo di una famiglia media** pur producendo molti più rifiuti.

Riga 2 – Due distributori carburanti, una palestra, un impianto sportivo e due scuole di ballo **tutti insieme** pagano 375 € in totale, **la metà di una famiglia con 4 figli**.

Riga 3 – Due venditori di automobili messi insieme pagano 516 €, 215 € in meno di una famiglia con 4 figli.

Riga 6 – Le due farmacie e i tre tabaccai coprono un totale di 135 mq e tutti e cinque insieme pagano per 615 €, circa 130 € a testa in media: **un sesto di una famiglia con 4 figli**.

Riga 10 – Le attività artigianali di produzione beni specifici, come già detto, contano 256 mq per 8-9 utenze. Contribuiscono per un totale di 523 € con singole bollette, probabilmente anche sotto i 100 €.

## **Sanzioni**

Va innanzitutto chiarito come sono stati individuati i nuclei familiari e i metri quadrati in più. Infatti, se sono stati recuperati da una ricerca più attenta all'interno degli uffici comunali, allora vuol dire che la delibera 2014 era manifestamente sbagliata e va riconteggiata, per restituire i soldi ai cittadini che hanno pagato in più per un errore del Comune.

Se invece provengono da accertamenti sulle utenze, allora vorrà dire che prossimamente **dovranno essere erogate delle sanzioni**, così come previsto dal regolamento comunale. È sbagliato agire solo attraverso l'aumento dei coefficienti (come sembra si stia facendo con i distributori carburante e gli autosaloni), perché così si colpiscono anche quelli che si trovano nella stessa categoria e hanno sempre pagato.

## **CONCLUSIONI**

Pur riconoscendo che una parte dei madornali spropositi della delibera del 2014 è stata corretta accogliendo alcune delle nostre proposte, riteniamo ancora del tutto insufficienti le correzioni apportate nello schema che ci è stato sottoposto.

In particolare, chiediamo che nella delibera sulle tariffe TARI 2015:

- nel calcolo del costo del servizio vengano indicati in dettaglio tutti i movimenti in entrata e in uscita, con particolare attenzione ai corrispettivi Conai;
- la quota complessiva delle utenze domestiche venga ulteriormente ridotta fino a coprire il 90% del totale, anziché il 95% previsto;
- si operi una corretta modulazione dei coefficienti per rendere le tariffe delle utenze non domestiche meno lontane da quanto pagano le famiglie;
- si portino a livelli accettabili le cifre irrisorie previste per alcune categorie di utenze non domestiche, individuando e sanzionando i fenomeni di evasione da cui derivano molte delle anomalie che abbiamo individuato;
- vengano adottati specifici provvedimenti per fermare la tendenza all'aumento della quantità di rifiuti prodotti nel nostro Comune;
- vengano indicate le linee di azione per migliorare la raccolta differenziata, che ci vede fermi a un deludente 54,17% e al 176° posto in Campania nella graduatoria dei Comuni che non raggiungono il 65% di differenziata, come risulta dal rapporto finale di Legambiente sui "Comuni Ricicloni 2015".

*Recale, 15 giugno 2015*

**Comitato "Tari da rifare"**



*Al Sindaco del Comune di Recale dott.ssa Patrizia Vestini  
all'Assessore Bilancio e Finanze, Programmazione Economica  
dott. Vincenzo Piscitelli*

*all'Assessore Ambiente e Territorio, Ciclo dei Rifiuti, Verde  
Pubblico, Manutenzione e Cimiteri, Viabilità e traffico  
M.llo Ciro Rossi*

*al Presidente del Consiglio comunale*

*ai Capigruppo consiliari*

RECALE

**Oggetto:** Tariffe IUC - componente TARI per l'anno 2015

**allegati:** Osservazioni del Comitato "Tari da rifare"

Gentili amministratori

trasmettiamo in allegato le osservazioni elaborate dal Comitato "Tari da rifare" in merito alla determinazione delle tariffe Tari per l'anno 2015 nel Comune di Recale.

Nell'auspicare che il Consiglio comunale, nel deliberare in merito, voglia tener conto delle proposte che avanziamo, inviamo i nostri più cordiali saluti.

*Recale, 18 giugno 2015*

per il COMITATO "TARI DA RIFARE"  
Vincenzo De Angelis  
(comunicazioni: 339 8514862)